

La "Settimana di Preghiera" dell'Alleanza evangelica europea

10-17 GENNAIO 2010

Per il 150^o anno consecutivo avrà luogo la "Settimana di preghiera" (SMP), originariamente nata in seno all'Alleanza evangelica britannica (la prima *Settimana* fu vissuta nel gennaio del 1861!). È sempre utile ricordare che la SMP ha un'origine e uno scopo diversi rispetto alla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che è sotto l'egida del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Per maggiori spiegazioni al riguardo, rimandiamo, come sempre, a **Ideaitalia** del gennaio '98. Saremo lieti di ospitare l'eco di quanto sarà stato fatto durante la **SMP 2010**, perché sarà sicuramente di aiuto e incoraggiamento per altre chiese a partecipare alle prossime edizioni.

INSERTO
DA
STACCARE

L'EEA unisce persone di convinzione evangelica per testimoniare di Cristo. L'Europa e l'Eurasia hanno quanto mai bisogno di questa testimonianza nel 2010! Il tema di ogni giorno si concentra su un particolare aspetto della testimonianza cristiana. La nostra preghiera è che, durante questa settimana di preghiera, possiamo tutti incontrare il Cristo crocifisso e risorto, e che Egli faccia di noi dei testimoni più efficaci in questo nostro mondo complicato. Sono molto grato alle Alleanze evangeliche dei Paesi Bassi e della Repubblica Ceca per aver prodotto queste note. La loro collaborazione ha arricchito entrambe le Alleanze, e ora arricchisce tutti noi. Questa sinergia ci ricorda i benefici che si ottengono quando si lavora insieme. Che la nostra testimonianza per Cristo e la Sua Parola possa essere più efficace che mai, mentre ci avviciniamo a Lui tramite la Sua Parola e nella potenza dello Spirito Santo!

Gordon Showell-Rogers

(Segretario Generale dell'Alleanza evangelica europea)

Tema: VOI SIETE MIEI TESTIMONI!

Mentre tanti credenti in tutta Europa si uniscono in preghiera, siamo consapevoli che il nostro continente è stato profondamente modellato dall'avvento della fede cristiana secoli fa. Dall'Europa è poi partito un movimento mondiale. Sono in molti a ritenere che l'Europa sia cambiata nel corso degli ultimi 100 anni: difatti, da un continente che inviava "messaggeri del Vangelo", è diventata una delle zone del mondo che hanno maggiore bisogno di ricevere e accogliere tali messaggeri! Nel corso di questa *Settimana di Preghiera*, chiederemo a Dio di lavorare, mediante il Suo Spirito Santo, affinché gli occhi e i cuori si aprano al Suo messaggio e al Suo amore, e la fede cristiana sia nuovamente "abbracciata" in molte zone d'Europa. L'EEA, cioè l'Alleanza evangelica europea, si rallegra di ogni iniziativa che viene intrapresa a tale scopo e s'impegna a collaborare per la benedizione e il beneficio della chiesa del Signore e per la venuta del Suo Regno.

In questa guida alla preghiera sette autori – tutti missionari e provenienti dalla Repubblica Ceca e dai Paesi Bassi – hanno condiviso aspetti diversi del tema prescelto, ognuno dalla propria prospettiva. Dopo ogni "Pensiero del giorno" ci sono richieste di preghiera da tutta Europa. Se ne possono aggiungere delle altre, ovviamente, mentre si prega gli uni per gli altri e per sé stessi. Chiediamo al Signore che questa *Settimana di Preghiera* possa ispirarci, come credenti e chiese locali, nelle varie nazioni di appartenenza, e rendere efficace la nostra testimonianza, equipaggiandoci a fare la differenza.

Jiri Unger, *Presidente dell'Alleanza evangelica ceca*

Arnold van Heusden, *Presidente dell'Alleanza evangelica olandese*

Domenica 10 gennaio 2010

ESSERE TESTIMONI

Testo biblico: Atti 1, 8
"... Mi sarete testimoni..."

Lettura biblica: Atti 1,6-10; Luca 24,1-5; Isaia 52,7-10

Pensiero del giorno: *Siete Miei testimoni!*

Questa settimana penseremo e rifletteremo su ciò che significa essere testimoni di Cristo. Il libro degli Atti e la storia del Cristianesimo cominciano con le ultime parole di Gesù sulla terra: "Mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra". Molti credenti conoscono questo brano a memoria, ma solo pochi ne fanno il loro modo di vivere. Perché ci è così difficile seguire le ultime parole di Gesù? Un tema abbastanza scomodo, e al tempo stesso stimolante, per una *Settimana di Preghiera*. . . La parte più incoraggiante di questo Grande Mandato è la frase precedente: "Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi. . .". La buona notizia per il mondo è che Gesù è vivente. La buona notizia per noi discepoli è che non sta a noi convincere il mondo con le nostre parole: è compito dello Spirito Santo di Dio! Come credenti, siamo testimoni del fatto che sperimentiamo l'opera di Dio nella nostra vita grazie alla presenza del Suo Spirito in noi. Essere testimoni ha dunque a che fare con quelli che siamo e con il modo in cui viviamo

la vita con il nostro Signore, qui e ora. Il mondo vedrà che Dio è reale nel nostro cammino e nel nostro parlare, più che nell'ostentazione della nostra perfezione morale o conoscenza biblica. Noi riveliamo Dio quando viviamo come Gesù viveva: amando Dio sopra ogni cosa e il nostro prossimo come noi stessi; prestando attenzione alle persone sole ed emarginate; compiendo opere buone; avendo cura dei mendicanti e degli ammalati. Mediante l'opera dello Spirito di Dio, siamo come le Sue mani che trasformano la nostra società. Essere Suoi testimoni non è sinonimo di attivismo cristiano: è un atteggiamento che deriva dalla nostra vita spirituale con Cristo e che fa la differenza nel nostro mondo e nella nostra società. Questo cambiamento si attua con la preghiera e la ricerca delle vie e della presenza dell'Onnipotente, e con le intercessioni quotidiane per le persone attorno a noi.

Richieste di preghiera

- *Israele e i Territori Palestinesi.* Preghiamo per una soluzione pacifica ed equa per tutti gli abitanti della regione e per i credenti che affrontano pressioni particolari.
- *Montenegro.* Preghiamo per la piccola chiesa (circa 120 credenti) e i missionari che operano in questa giovane nazione.
- *Minoranze.* Preghiamo per gli zingari-rom in Europa e per i credenti nell'ex-URSS e in Medio Oriente. Che la potenza del Vangelo porti nuova vita, luce, speranza e cambiamento in meglio.
- *Immigrati.* Molti rifugiati si sono stabiliti in Paesi europei. Preghiamo che trovino ospitalità cristiana e porte aperte per diffondere o ricevere il Vangelo della speranza.

Lunedì 11 gennaio 2010

CONFESSARE

Testo biblico: Romani 10,8

"La parola è vicino a te, nella tua bocca e nel tuo cuore."

Lettura biblica:

Romani 10,8-10; Luca 24,13-17; Deuteronomio 30,9-16

Pensiero del giorno

Non è quanto siamo grandi noi, ma quanto è grande il nostro Dio che fa la differenza. Noi siamo chiamati a confessare davanti al mondo la ragione della nostra speranza. Il mondo cerca speranza, cerca ciò che tu e io abbiamo da offrire attraverso la nostra confessione di Gesù Cristo. Confessare comporta la confessione dei nostri peccati, oltre alla confessione della nostra fede. In 1 Giovanni 1,8-9 vediamo che è importante che riconosciamo di aver peccato davanti a Dio. Se non siamo disposti a confessare la nostra peccaminosità davanti a Lui, non potremo confessare la nostra fede in un Dio che ci ha salvati dai nostri peccati morendo sulla croce. Confessare il nostro peccato porta a confessare la nostra fede in Gesù e ciò che ha fatto per noi. Senza la realizzazione del primo, non ci sarebbe la necessità del secondo, e noi non possiamo avere una giusta relazione con Dio.

Noi riconosciamo ciò che Dio ha fatto e confessiamo la nostra convinzione che Egli ha risuscitato Gesù dai morti e ci ha salvati (Romani 10,9). È per grazia che siamo stati salvati mediante la fede, non per merito delle nostre opere (Efesini 2,8-9).

Noi possiamo anche confessare la nostra persuasione, ma la potenza per proclamare il nostro credo e condividerlo con altri non proviene da una semplice conoscenza della verità. Leggiamo in Atti 1 che i discepoli credevano in Gesù e sapevano che era risuscitato dai morti. Eppure la potenza per proclamare questo fatto ad altri in un modo nuovo provenne dallo Spirito Santo. Ci fu una trasformazione nella forza del messaggio da proclamare, perché è lo Spirito Santo che opera: non erano semplici parole umane.

Dio ci ha chiamati a essere Suoi testimoni e a confessare Gesù davanti ad altre persone. Vediamo negli Atti che i discepoli, che prima erano timidi, furono trasformati in persone pronte a morire per la loro fede e la loro testimonianza. Non avevano paura di confessare la loro fede in Cristo Gesù, e la potenza che accompagnò quella confessione ha raggiunto oggi tutti gli angoli del mondo. Se questo poté succedere quando Gesù disse ai Suoi discepoli di andare in tutto il mondo a predicare l'Evangelo a ogni creatura (Marco 16,15), che cosa potrà Egli fare attraverso te e me?

Richieste di preghiera

- **Finlandia.** Molti stranieri sono venuti in Finlandia per cercare asilo. Pregate che gli immigrati incontrino dei testimoni cristiani e ricevano Cristo come loro Salvatore.
- **Lettonia.** Fra i giovani della Lettonia, l'80% crede in Dio, ma pochi conoscono Gesù in modo personale. Preghiamo per altri servitori del Signore con la visione di raggiungere i giovani lettони.
- **Lituania.** Si stanno fondando scuole di formazione biblica. Preghiamo che tali istituzioni siano usate per formare leader istruiti e timorati di Dio, dotati di una sana visione per la loro nazione.

Martedì 12 gennaio 2010

INVOCARE

Testo biblico: Romani 10,12

"... essendo Egli lo stesso Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che Lo invocano."

Lettura biblica:

Romani 10,11-13; Luca 24,13-19; Genesi 12,1-9

Pensiero del giorno

C'è una cosa che lega insieme i credenti e li distingue dagli altri: essi fanno parte della comunità di tutti coloro che invocano il Nome del Signore. Il che include tutte le persone che sono state chiamate fuori dal mondo (*ekkelesia*), ma vivono disperse in tutto il vecchio mondo. Dio chiama ogni individuo per nome, e una persona risponde invocando il Nome del Signore.

Abraamo, padre di tutti i credenti, ne dà il modello. Egli è chiamato fuori dalla terra di Ur e arriva alla terra promessa. Ma quella terra risulta essere occupata e non ha altra opzione se non di peregrinare. Quando il Signore gli appare alla quercia di More, Abraamo co-struisce un altare davanti agli occhi degli adoratori di altre divinità: "Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore" (Genesi 12,8). La nostra prima impressione è che Abraamo si rifugi e preghi dietro quell'altare, chiedendo a Dio salvezza e aiuto. Martin Lutero, però, fa un passo in più e traduce: Abraamo *proclama* il nome del Signore. Egli non solo *invoca*, ma *grida*, *urla* il nome di Dio su quella terra: proclama il Signore come proprietario del territorio su cui egli si trova. "Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa" (Salmo 24).

Questo è proprio ciò che facciamo ogni domenica, quando ci riuniamo per adorare: noi proclamiamo il Regno di Cristo su questo mondo nella predicazione, nelle preghiere e nei canti. Allo stesso tempo, in quanto credenti, siamo chiamati a uscire dalle mura delle nostre chiese per andare in quel mondo e affrontare con il Vangelo il paganesimo moderno proprio nel suo territorio. La fede non è una questione privata, ma dev'essere resa visibile nella pubblica piazza. Fortificati dal Suo Spirito, noi invochiamo Dio e Lo esaltiamo con uno stile di vita missionario, proprio là dove le masse s'inclinano davanti agli idoli!

È sbalorditivo che Dio non mostri favoritismi. Quale che sia il colore della pelle, la classe o lo *status* sociale che rappresentiamo, adoriamo tutti lo stesso Signore. Come nostro Salvatore, Egli è ugualmente generoso con tutti coloro che invocano e santificano il Suo nome nella loro vita.

Richieste di preghiera

- **Portogallo.** Molte chiese sono senza guide che abbiano una profondità teologica adeguata e maturità spirituale. Preghiamo che Dio faccia nascere centri di formazione per preparare leader e soddisfare le necessità ministeriali delle chiese.
- **Grecia.** Preghiamo per l'unità nello Spirito e una maggiore crescita tra le comunità evangeliche.
- **Albania.** La testimonianza evangelica in Albania è cresciuta tantissimo dal 1991. Preghiamo che il ruolo degli evangelici sia riconosciuto nella ristrutturazione del Paese.
- **Macedonia.** Recentemente sono state aperte due scuole di discepolato in Macedonia. Preghiamo che possano formare delle guide timorate di Dio e piene del Suo Spirito per la giovane chiesa di questa nazione.

Mercoledì 13 gennaio 2010

PREDICARE

Testo biblico: Romani 10,14

"E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi?"

Lettura biblica: Romani 10,14-15; Luca 24,17-21; Giona 3

Pensiero del giorno

I cristiani hanno una missione: predicare il Vangelo in tutto il mondo. Il primo fra i predicatori "cristiani" è stato il Signore Gesù, che passò ai Suoi discepoli la tradizione di predicare, ed essi, a loro volta, considerarono la predicazione una priorità (Atti 6,2).

La storia della chiesa conferma ulteriormente questa realtà. I grandi servitori di Dio sono stati innanzi tutto espositori della Parola: Tertulliano, Eusebio, Crisostomo, Francesco d'Assisi, Giovanni Hus, Giovanni Calvino, John Wesley, Charles Spurgeon, Billy Graham ecc. Nonostante la nostra altamente sofisticata tecnologia della comunicazione e la finezza dei media, è assolutamente chiaro che la semplice esposizione della Parola di Dio, nella potenza dello Spirito Santo, rimane un mezzo efficace per condividere il Vangelo.

Sarebbe uno sbaglio lasciare questo compito ai soli "professionisti", cioè, predicatori e ministri. Viviamo in mezzo a persone il cui sentiero verso una chiesa è diventato completamente coperto di erbacce. Non possiamo pretendere il miracolo che le persone comincino da sé a cercare il rifugio di una chiesa per ascoltare predicazioni piene di Spirito Santo e trovare così la propria via che porta a Dio. *L'Andate!* di Cristo diventa, quindi, ancora più urgente: andate verso la gente là dove vive, parlate e vivete l'Evangelo in mezzo a loro! I nostri contemporanei saranno più facilmente raggiunti da uno stile di vita e un vissuto autentici, che, pur in modo imperfetto, portino l'impronta di Cristo. Non esiste un concentrato sterilizzato del Vangelo, cioè qualcosa che possa essere estratto dalla Bibbia, accuratamente confezionato e poi distribuito con anche una garanzia del valore del prodotto. L'Evangelo di Cristo è sempre unito alla persona che lo porta. Questa persona

diventa una sorta di "Quinto Vangelo", la Parola di Dio visibile. Il posto più naturale, quindi, per questa partecipazione è il nostro luogo di residenza o di lavoro: l'impiegata che è esperta nella sua professione, il residente nel quartiere o lo studente in mezzo ai suoi compagni di classe. Ogni credente ha dunque un ruolo insostituibile proprio là dove, giorno per giorno, esce nel mondo di Dio per praticare il consiglio di Francesco d'Assisi: *"Predicate il Vangelo in ogni tempo – se necessario, usate le parole"*.

Richieste di Preghiera

- *Lussemburgo*. Preghiamo che i credenti in Lussemburgo continuino ad accantonare le rispettive differenze, imparino ad amarsi di più, e portino insieme l'amore di Cristo alla gente.
- *Montecarlo*. Preghiamo che lo Spirito di Dio susciti un risveglio nelle chiese cristiane del Principato di Monaco.
- *Andorra*. Preghiamo che le chiese evangeliche in Andorra abbiano la visione di evangelizzare con creatività i propri connazionali, come pure gli immigrati, mostrando a tutti l'amore di Dio.
- *Bielorussia*. Preghiamo che il pregiudizio culturale contro i credenti evangelici venga superato dall'amore di Dio.
- *Belgio*. La mancanza di pastori e servitori cristiani belgi, specie fiamminghi, sta paralizzando la crescita della chiesa indigena. Preghiamo che questo andazzo cambi e molti si sentano chiamati a servire.

Giovedì 14 gennaio 2010

ESSERE MANDATI

Testo biblico: Romani 10,15

"E come annunzieranno se non mandati?"

Lettura biblica: Romani 10,15-17; Luca 24,25-27; Isaia 6,5-9

Pensiero del giorno

Romani 10 parla della straordinaria grazia che Dio offre all'umanità. Egli ha rimosso ogni ostacolo a che noi potessimo essere riconciliati con Lui. Al contempo, sembra che Dio esclami (ved. v. 14): *"Come potranno invocarmi, visto che non hanno ancora creduto in Me e non possono udire il Vangelo, perché non è stato ancora loro annunciato?"*. Da qui, la domanda: "Chi è il predicatore?". Se il predicatore è disponibile, inizieranno a verificarsi cose buone, dato che *la fede viene dall'ascolto del messaggio, e il messaggio è udito tramite la parola di Cristo*. Apparentemente il predicatore svolge un ruolo cruciale, ma chi è costui o costei?

Il predicatore è chi è chiamato da Dio: *"Annuncia poiché è mandato"*. Come credenti, dobbiamo essere consapevoli che siamo tutti chiamati da Dio a questo fine. Ovviamente, potremmo (nuovamente) guardare ai brani sulla missione che ci sono familiari, come Matteo 28,19: *"Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli..."* e Atti 1,8: *"Mi sarete testimoni..."*. Ma questi testi sono stati usati così tanto che hanno cominciato ad assumere una vita tutta loro, e sono usati per individuare un gruppo specifico di persone con una chiamata specifica: i

"missionari". E noi "non-missionari" siamo deresponsabilizzati – o, almeno, spesso pensiamo così.

Tuttavia, la realtà è che siamo tutti chiamati. Non esistono le categorie dei "missionari" e degli "altri credenti"! Possiamo tutti vivere e annunciare la parola di Cristo in comunione con Lui. Dio è fedele, perciò sarà Lui a convertire il nostro "messaggio di comunione" in "fede", per coloro che ci ascoltano.

Nel Vangelo di Luca, ai discepoli che erano sulla strada per Emmaus, Gesù espone sia la propria sofferenza sia la Sua entrata in gloria (Luca 24,26). Dopo il ritorno di Gesù in cielo, noi Suoi discepoli siamo chiamati a rendere viva e chiara questa spiegazione nel mondo. Come Isaia, possiamo rispondere: *"Eccomi, manda me!"*.

Richieste di preghiera

- *Polonia*. Preghiamo per *Speranza Irremovibile*, un movimento di credenti polacchi di diverse denominazioni, che hanno cominciato a raggiungere i 39 milioni di loro connazionali con il Vangelo. Preghiamo che abbiano franchezza e coraggio.
- *Svizzera*. Preghiamo che i veri credenti della Chiesa Riformata Cantonale e delle Chiese Libere siano motivati e si attivino con maggiore efficacia per l'evangelizzazione.
- *Russia*. Preghiamo che i maschi russi vedano il proprio bisogno, invocando Dio, e incontrino personalmente il Signore della Creazione, diventando uomini responsabili, buoni mariti e buoni padri.
- *Ucraina*. Le chiese crescono velocemente. Preghiamo che degli ucraini siano equipaggiati per diventare pastori e responsabili di chiese, e che la loro passione rimanga viva.

Venerdì 15 gennaio 2010

RENDERE GELOSI

Testo biblico: Romani 10,19

"Io vi renderò gelosi..."

Lettura biblica: Romani 10,18-19; Luca 24,28-35; Salmo 19

Pensiero del giorno

Essere gelosi non è un atteggiamento molto buono, e di solito riguarda i beni che si possiedono. Il mio vicino ha una nuova macchina, perciò anch'io ho bisogno di una nuova macchina. Il mio amico ha l'ultimo modello di telefonino, perciò anch'io dovrei averne uno

nuovo. A volte s'invidia il carattere o l'atteggiamento positivo di qualcun altro: *"Se solo potessi essere come lui o lei..."*. *Ingelosire* gli altri è peggio ancora. È sbagliato vantarsi di un nuovo marchingegno o sottolineare i propri talenti e guardare l'altro dall'alto in basso.

È sorprendente, ma nel testo biblico di oggi, Paolo parla di *Dio* che muove a gelosia Israele (Romani 10,19). Non tutti gli israeliti hanno accettato la buona notizia di Gesù, e Paolo precisa che il problema non stava nel Vangelo. Se i "gentili" o pagani riuscivano a capirlo, poteva capirlo anche Israele. Ebbene, in che modo noi credenti in Europa dovremmo rendere gelosi i non credenti della buona notizia di Gesù Cristo? Non è forse una missione impossibile? Tantissimi cittadini europei hanno un'opinione molto negativa della chiesa: la vedono come fonte di oppressione morale e di conservatorismo. Come cambiare questa tendenza? Penso che la chiave sia nel ripensare

La "Settimana di Preghiera" dell'Alleanza evangelica europea

10-17 GENNAIO 2010

le relazioni. In effetti, è quasi impossibile cambiare le opinioni della gente su concetti astratti come "Cristianesimo" o "chiesa". Ma piccoli gruppi di credenti e di individui *possono* fare un'enorme differenza a questo riguardo. È possibile dimostrare alle persone, con le *parole* e con i *fatti*, che i cristiani promuovono la pace, la verità e la riconciliazione! Rendiamo invidiosi gli altri dei nostri valori più profondi, quando vedono la cura, il sostegno e l'amore che riserviamo ai bisognosi? Le azioni parlano quanto le parole! Sarebbe meraviglioso se noi, credenti del 21° secolo, potessimo trovare uno stile di vita che rifletta il fatto che *"vi è grande ricompensa nell'osservarli [i giudizi di Dio]"* (Salmo 19,11). In Romani 10,19, c'è una sottolineatura importante che dobbiamo capire: nella citazione dall'AT è *Lui* stesso che muoverà a gelosia Israele. Noi siamo Suoi collaboratori, ed è importante riflettere Cristo in ciò che diciamo e facciamo; ma alla fine è Dio che

convincerà le persone del Suo vangelo e della Sua grazia. Ragione di più per pregare che Egli apra le porte per il Vangelo in Europa, e che noi, come Sua chiesa, possiamo muovere a gelosia gli altri, perché riconoscano Gesù come il Salvatore risorto (Luca 24,31).

Richieste di preghiera

- *Croazia*. Preghiamo per l'evangelizzazione tra i rifugiati e per un impatto spirituale duraturo, e che siano fondate altre chiese nel Paese.
- *Bulgaria*. Preghiamo che le chiese possano svolgere un ruolo significativo nella ricostruzione di questo Paese dove il 50% vive in grave povertà, il numero degli aborti supera quello delle nascite e la speranza per il futuro è carente.
- *Turchia*. Preghiamo che le barriere e i pregiudizi contro il Cristianesimo svaniscano, e che il Signore protegga tutti i credenti che sono minacciati, intimiditi e a volte anche rinnegati dalle loro famiglie.

Sabato 16 gennaio 2010

TENDERE LE MANI

Testo biblico: Romani 10,21
"Tutto il giorno ho teso le mani..."

Lettura biblica:
Romani 10,20-21; Luca 24,36-53; Isaia 65,1-3.16-25

Pensiero del giorno

La missione cristiana inizia con la compassione di Dio verso tutta la Sua creazione. Egli sta tendendo le mani verso un mondo lacerato, e manda noi come messaggeri e "lettere di Cristo" alla gente che abbiamo attorno: *"... è noto che voi siete una lettera di Cristo"* (2 Corinzi 3,3).

Oggi una e-mail è l'equivalente di una semplice lettera, scritta e mandata per raggiungere il suo destinatario con un messaggio da recapitare. Paolo evidenzia che i credenti stessi sono una lettera da Cristo. Una lettera che deve trovare il suo destinatario. Chi sarà? Forse qualcuno attorno a noi, un vicino di casa, un collega di lavoro, un compagno di scuola o gente che abita più lontano – *"fino alle estremità della terra"* – in Paesi stranieri o in continenti diversi. Le persone hanno bisogno di leggere la lettera di Cristo. Essa contiene un messaggio vitale – Dio ama il mondo. E ha mandato Suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, a mediare l'amore salvifico di Dio nei confronti degli esseri umani. Noi siamo la lettera scritta dalla mano di Cristo. Non è un compito per alcuni professionisti, ma è una sfida per tutti i credenti. Molte persone provenienti dalle più svariate culture stanno venendo ad abitare nei nostri quartieri, e così dobbiamo diventare

missionari. E ciò costituisce una sana base che ci permette di capire la vita di un corpo di Cristo locale, nell'ambito della chiesa locale, della congregazione, della comunità. Se dimentichiamo di essere una lettera di Cristo con un messaggio scritto sul nostro cuore dallo Spirito Santo per chi abbiamo intorno, i nostri programmi, progetti e incontri perderanno "il tocco del cielo".

Il proposito di Dio per noi è non solo di essere lettera, ma anche di comprenderne il messaggio, per ricevere il perdono, la speranza e la gioia che sono stati scritti sul nostro cuore. Gesù non è venuto per essere servito ma per servire. La sfida, per noi, è di seguirne l'esempio. Poiché la chiesa è fatta di individui, preghiamo di avere la capacità di vedere sempre le ricchezze che abbiamo ricevuto in Cristo Gesù. Preghiamo che ognuno di noi percepisca la propria chiamata a essere missionario – una lettera di Cristo per altre persone.

Richieste di preghiera

- *Kazakistan*. La libertà religiosa nell'Asia Centrale è sotto una crescente pressione. Preghiamo per i credenti che affrontano grandi difficoltà per il semplice fatto di credere.
- *Kyrgyzstan*. Le chiese e i pastori si trovano di fronte a grossi problemi con le nuove leggi discriminatorie. Preghiamo che sappiano reagire con saggezza a queste leggi e riescano a vivere davanti a un'opposizione così forte.
- *Azerbaijan*. Preghiamo per i leader cristiani oppressi che cercano di comunicare e collaborare tra di loro. Preghiamo per 20 pastori che sono in prigione per crimini che non hanno commesso.
- *Turkmenistan*. Preghiamo per le chiese che sono isolate e non godono del sostegno cristiano internazionale. Preghiamo che abbiano il coraggio d'incontrarsi in mezzo all'oppressione e di essere testimoni di Gesù Cristo.

Domenica 17 gennaio 2010

ESSERE AUDACI

Testo biblico: Atti 4,31
"... annunziavano la parola di Dio con franchezza."

Lettura biblica:
Atti 4,19-31 e 28,28-31; Luca 24,48-53; Salmo 51,12-17

Pensiero del giorno

I credenti dovrebbero andar fuori a condividere il messaggio di Gesù con altri. Dovrebbero essere motivati, equipaggiati e cercare opportunità. Eppure, in realtà, è spesso una vera sfida farlo senza paura...

Ci sono varie liste nel Nuovo Testamento relative al frutto e ai doni dello Spirito. Uno di essi, non necessariamente identificato come dono, è l'"audacia". Troviamo la parola greca *parrèsia* parecchie volte nella Bibbia, e indica qualcosa che solo lo Spirito di Dio può dare a persone molto timide e paurose. Ha del sovranaturale, una fragranza celeste.

L'audacia viene da una relazione armoniosa con Dio, anche se il peccato non è assente. Come si legge nel Salmo 51, il re Davide confessa un peccato grave e prega: *"Non togliermi il tuo santo Spirito... dammi nuovamente uno spirito libero"* (Versione King James). Per l'apostolo Paolo, il coraggio non è qualcosa che si può ottenere una volta per sempre, una caratteristica acquisita. Dev'essere dato, ripetutamente, dall'Alto. Atti 4, sull'"audacia", dice più di qualsiasi altra parte delle Scritture. Impariamo che essa non ha

niente a che fare con l'intelletto o una biblioteca piena di libri. La capacità di comunicare il Vangelo senza un'intima paura degli altri è importante quanto farlo senza ostacoli esterni. *"[Pregate] anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo"* (Efesini 6,19). Paolo l'affermò subito dopo aver citato la necessità del combattimento spirituale e il bisogno d'indossare l'armatura spirituale.

Ancora più interessante è forse ciò che si legge alla fine degli Atti. Paolo si appella all'imperatore e dev'essere processato davanti a lui. Vive in una casa, a Roma, sorvegliato a vista dalle guardie dell'imperatore. Non può allontanarsi dal soldato romano incatenato al suo polso, ma neanche il soldato può allontanarsi da lui! Persone da ogni dove e di ogni credo vanno a trovarlo. L'ultimo versetto nel libro degli Atti, e anche della nostra *Settimana di Preghiera*, afferma che egli insegnava *"le cose relative al Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento"*. Imitiamo la franchezza di Paolo, e praticiamola in casa, con la nostra famiglia, per strada, a scuola e sul lavoro!

Richieste di preghiera

- *Francia*. Il numero di coloro che frequentano una chiesa sta calando bruscamente e il Cristianesimo è considerato lontano dalla realtà e fuori moda in questa società secolarizzata. Preghiamo per un drastico e costante cambiamento spirituale in tutta la Francia!
- *Germania*. Nella parte est il Comunismo ha lasciato in molti un senso di sfiducia e di vuoto. C'è una sempre maggiore apertura al Vangelo. Preghiamo per l'audacia di raggiungere altri, nonostante i rischi personali.